



OPERE PUBBLICHE. Il deputato all'Ars, Orazio Ragusa, annuncia il reperimento dei fondi necessari alla progettazione dei lavori nelle due strutture

La Regione accelera la messa in sicurezza dei porti di Donnafugata e Pozzallo

I pescatori di Donnalucata sono in agitazione anche per l'inagibilità dello scalo di alaggio causata dal mai risolto fenomeno dell'inalgamento e dell'insabbiamento dei fondali

Leuccio Emmolo

*** SCICLI

*** I pescatori di Donnalucata sono arrabbiati non solo per l'inagibilità dello scalo di alaggio, a causa del fenomeno dell'inalgamento e dell'insabbiamento ma anche per la mancata messa in sicurezza del porticciolo. "Se ne parla da tempo - ha detto Giuseppe Conti - ma fino ad oggi tutto è rimasto bloccato".

"Il progetto per la messa in sicurezza è quasi pronto", dice il deputato regionale Orazio Ragusa. "Nei giorni scorsi - prosegue - ho incontrato i dirigenti del Genio civile opere marittime di Palermo a proposito del lungo ed elaborato iter procedurale che interessa la realizzazione della messa in sicurezza del porticciolo di Donnalucata. E' seguita un'interlocuzione con la Commissione straordinaria del Comune di Scicli a cui ha fatto seguito una comunicazione alla Capitaneria di porto di Pozzallo. Tutti gli attori sono stati sensibilizzati per



Uno scorcio del porticciolo di Donnalucata

l'accelerazione delle procedure". Ma cosa manca per andare avanti? "A questo punto - risponde Ragusa - manca soltanto il progetto vero e proprio che, nei fatti, dovrà essere realizzato dal Genio civile opere marittime. Dopo lo sblocco dei fondi della Protezione civile, con somme pari a circa 4

milioni di euro, è stato compiuto un altro importante passo in avanti". Nei mesi scorsi Ragusa aveva incontrato a Palermo il responsabile del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche Sicilia-Calabria, Donato Carlea, ed il responsabile per la progettazione della messa in sicurezza,

Giovanni Coppola, in quanto era stata completata la fase di ricognizione degli studi dell'Università di Catania. Studi indispensabili per una migliore predisposizione del progetto esecutivo riguardante l'infrastruttura, considerata, tra l'altro, come opera di fuga in caso di calamità naturale. Da qui

anche la conferenza di servizio con la Protezione civile di Ragusa per perfezionare ulteriormente l'iter procedurale sfociata in una convenzione. "In virtù dei contenuti di tale convenzione - evidenzia Orazio Ragusa -, è stato previsto che il provveditorato curi la gestione dell'appalto, dell'affidamento dei lavori sino alla completa esecuzione degli stessi per la messa in sicurezza e funzionalità dell'infrastruttura portuale. Si opererà - aggiunge l'on. Ragusa - per far sì che possa essere costituita una via di fuga a fronte di eventuali fenomeni sismici, fornendo inoltre alla marineria locale e ai diportisti la possibilità di poter usufruire al meglio della struttura eliminando, una volta per tutte, la problematica dell'insabbiamento. Sarà predisposto uno stralcio funzionale e si proseguirà con nuovi interventi e il reperimento di ulteriori fondi per fare in modo che il porticciolo diventi funzionale a tutti gli effetti".

Infine, in merito al porto di Pozzallo Ragusa annuncia di avere appena appreso "che il Genio civile Opere Marittime di Ragusa ha quantificato la somma necessaria per procedere alla messa in sicurezza della infrastruttura. Un piccolo, ma importante passo avanti - ha concluso Ragusa - verso il tanto atteso intervento". (*LE*)



Rischio sismico, Scarso: «Il tribunale della città non è molto sicuro»

► Tra le criticità messe in evidenza ci sono la posizione dell'immobile e la mancanza di una scala antincendio

Duro affondo di Carmelo Scarso, leader del Comitato «Pro Tribunale di Modica» che, a suo parere, il palazzo di giustizia del capoluogo non gode di requisiti antisismici.

Salvo Martorana

*** A due anni esatti dalla chiusura del Tribunale e della Procura di Modica, accorpati all'Ufficio giudiziario di Ragusa, l'avvocato Carmelo Scarso, uno dei leader del Comitato «Pro Tribunale di Modica», torna in campo a difesa della struttura della Contea, al momento utilizzata solo come archivio al servizio del Tribunale di Ragusa.

«I politici, tutti, soprattutto quelli di stampo istituzionale-governativo - afferma l'avvocato Scarso - si sono imbizzarriti in occasione del terremoto e dei suoi effetti. In questo marasma parolai e meramente enunciativo, desidero soffermarmi su una parola, spesa e condivisa da tutti: prevenzione. Ebbene, se dobbiamo fare prevenzione indico, per mio dovere di cittadino, un momento concreto di prevenzione, immediatamente attuabile e senza esose spese di adeguamenti. Il grande plesso del Tribunale di Modica, insistente in una ampissima area dotata di tutti i servizi, antisismico, moderno, efficiente, inaugurato appena nel 2004, è stato chiuso



Carmelo Scarso

per la legge sulla riforma della geografia giudiziaria, perché la sua funzione giudiziaria è stata accorpata al Tribunale di Ragusa, a distanza di poco meno di quindici chilometri. Il plesso di questo, datato e non antisismico e mancante dei più elementari presidi di sicurezza compresa la scala antincendio, insiste in un dedalo di viuzze del centro storico cittadino. Ad esso risultano accorpati altri viciniori e costosi plessi affittati: il primo, adiacente, anch'esso

non antisismico e datato, in cui sono allocati gli Ufficiali giudiziari e squadre di Polizia giudiziaria; ed il secondo poco lontano, inutile a dirsi non antisismico e datato, in cui sono state trasferite alcune funzioni giudiziarie civili. Quest'ultimo plesso ha già visto il tentativo di aggressione di un magistrato ed è, nonostante i già costosi adattamenti, già transennato per i cocci che vanno giorno dopo giorno cadendo. Di tutti e tre i plessi ragusani non parliamo della sicurezza perché sarebbe parlare del nulla o quasi. Il problema dell'antisismicità del plesso di Modica e della assoluta non antisismicità di quello di Ragusa, è conosciuto a Palazzo Arenula, ma la sufficienza con cui è stato affrontato è dimostrata dal seguente accadimento. Eravamo in riunione nella sede ministeriale alla presenza dell'allora Ministro Cancellieri e del dottore Birritteri, responsabile al tempo della attuazione della riforma. Io intervenni proprio sul fatto dell'antisismicità del nuovo plesso di Modica e Birritteri, pure dando atto del fondamento delle ragioni strutturali a favore di questo plesso, ebbe ad affermare: «Ma che vuole, avvocato, anche questo palazzo ministeriale non è antisismico». Al che risposi prontamente: «Sì, ma questo palazzo non ha alternative, mentre il plesso di Ragusa ha l'alternativa di quello di Modica». („SM“)